

Rifiuti: intervista all'Ad Acea Carcioffo

Ancora un riconoscimento all'Acea Pinerolese per il suo impegno nell'attività di trattamento virtuoso dei rifiuti, in particolare della frazione umida. Questa volta ha conferirlo è Legambiente per l'attività

nel settore del biometano. A ricevere il premio l'amministratore delegato della multiutility, **Francesco Carcioffo**.

Il manager pinerolese è stato intervistato dal nostro giornale in merito alla

discussione in atto a livello governativo sulle corrette pratiche per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. Carcioffo come al solito non fa giri di parole: «*Affrontare il problema con gli slogan è il miglior modo*

per non fare nulla, occorre intervenire con strategie nazionali, ma che poi vengono declinate a seconda della situazione presente in ogni Regione».

■ PAG. 7 DI A. Maranetto

Intervista a **Francesco Carcioffo**, a.d., Acea premiata lunedì da Legambiente

«Il problema rifiuti non si risolve con gli spot»

«Non esiste una sola soluzione, chi lo pensa va incontro al fallimento»

Francesco Carcioffo, amministratore delegato di Acea Pinerolese, lunedì a Roma ha ritirato il premio assegnato alla multiutility pinerolese da Legambiente con la seguente motivazione: "Per l'impegno e l'opera a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia". Al centro dell'interesse dei promotori del premio quale modello esemplare di Economia Circolare, c'è l'impianto anaerobico di Riva di Pinerolo per il trattamento dei rifiuti umidi da cui ricava biometano per la produzione di energia elettrica e termica per il teleriscaldamento, nonché compost di qualità.

A chi meglio di lui, ormai da trent'anni amministratore pubblico apprezzato per il suo impegno nel trattamento virtuoso dei rifiuti e allo stesso tempo manager altrettanto stimato per il rigoroso controllo della sostenibilità economica delle attività intraprese dall'a-

zienda, si può chiedere un parere sulla discussione in atto a livello nazionale sulle strategie da adottare per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti?

Cominciamo con una domanda secca, sugli in-

generitori chi ha ragione, Di Maio o Salvini? «*Le dico subito che questo modo di affrontare un problema così complesso lo trovo non solo sbagliato, ma addirittura dannoso: affermare che ci sia una soluzione valida per tutte le situazioni significa condannare il Paese all'immobilismo, certe questioni, oggi come in passato, non devono essere utilizzate a scopi politici*».

Una decisione bisognerà pur prenderla? «*Una decisione si prende quando si è fatto uno studio serio, che prenda in considerazione tutte le variabili del sistema e non è detto che si arrivi a un'unica conclusione*».

Ma lei che idea si è fatto? «*Io credo che servirebbe un piano nazionale che, certo, abbia come obiettivo la riduzione della produzione dei rifiuti, la raccolta differenziata e il trattamento di quest'ultima, ma che poi venga declinato adattandolo alla reale situazione di ogni singola Regione, altrimenti il sistema si inceppa*».

Come mai? «*Esaminiamo il settore del trattamento dei rifiuti: prima di tutto dobbiamo avere ben presente che quest'ultimo obbedisce a regole di libero*

mercato, questo significa che le varie componenti - plastica, carta, metalli ecc. - vengono prese in carico da aziende private e non, che si aggiudicano i bandi delle Amministrazioni pubbliche; il sistema però deve garantire che le lavorazioni siano economicamente sostenibili per le aziende e a costi non troppo onerosi per gli utenti del servizio».

In che modo? «*Ad esempio garantendo che alla fine della filiera del riciclo esista un impianto di smaltimento, inceneritore o discarica, che sia in grado di accogliere i residui di lavorazione, altrimenti succede che questa componente, ben che vada, venga esportata oppure fatta sparire in qualche modo, magari dandole fuoco come accade in Campania*».

E qui in Provincia di Torino come siamo messi? «*Devo dire che la recente legge varata dalla Regione sulla gestione dei rifiuti va nella direzione giusta poiché premia chi meno smaltisce e non chi ha maggiori percentuali di differenziazione*».

Ma non si deve incentivare la differenziazione? «*Certo, ma deve essere di qualità, se nei sacchetti della differenziata, come spesso accade, l'utente ci infila ma-*

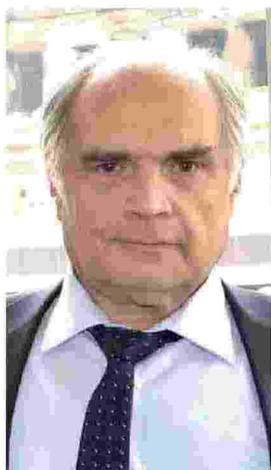
teriali non corretti o troppo sporchi non serve a nulla, quella roba finisce comunque in discarica o in inceneritore, voglio dire: il conto di quanto si è differenziato va fatto alla fine del ciclo di trattamento e non prima».

Parliamo di smaltimento: anche qui da noi abbiamo problemi con la discarica esaurita? «*Questo è un problema che dobbiamo risolvere e non è facile*».

Come valuta l'opzione dell'inceneritore, quello della Trm è un impianto valido? «*È stato concepito per bruciare il tal quale, altre tecnologie prediligono forse più correttamente il pre-trattato, nel nostro caso occorrono controlli più accurati, ma non ho alcun dubbio che questo avvenga; resta il problema delle tariffe di smaltimento che proprio per la scarsità di termovalorizzatori in questi ultimi anni sono lievitato e talvolta gli scarti come i nostri nemmeno vengono ritirati*».

C'è un modo per migliorare la situazione? «*Come dicevo prima bisogna fare in modo che tutte le componenti della filiera vengano organizzate e coordinate in qualche modo e penso che in Provincia di Torino ci siano tutte le condizioni per poterlo fare*».

Alberto Maranetto



L'ing. **Francesco Carcioffo.**

